

domenica 6 gennaio 2002

rUnità | 21

cine-pop

CINEMA ITALIANO ARRIVANO CREMONINI E IL LIGA
Due idoli della scena rock-pop italiana, Luciano Ligabue e Cesare Cremonini, voce dei Lunapop, si avviano alla conquista del pubblico cinematografico giovane. Cremonini sarà sugli schermi dal 25 gennaio con «Un amore perfetto» di Valerio Andrei, storia di un amore «serio» dopo tante scorribande notturne. Ligabue arriva l'8 febbraio con «Da zero a dieci», sorta di «Grande freddo» versione Rimini.

televisioni

GUARDATE L'IGNOBILE PROGRAMMA DI MASSIMO MARINO: È ASSOLUTAMENTE GENIALE

Fulvio Abbate

Volete ascoltare la memorabile storia di un gigante talento televisivo pressoché clandestino? Se sì, continuate a seguire le nostre parole. Lui, si chiama Massimo Marino, e, secondo alcuni - ci scommetto - sarebbe soltanto un «cotto» romano, anzi, un soggetto imprevedibile in una televisione degna di rispetto e sormontata d'aureola. Peccato che il conformismo non abbia mai prodotto nulla di interessante in termini di novità culturali. Massimo Marino, dunque, è innanzitutto un immenso talento televisivo. Un talento underground, forse. Ma di quelli che, ridendo, scherzando e andando in giro ogni notte per locali immondi e club privé smuntati, riescono a conquistarsi un pubblico oceanico e felice solo in presenza delle cose ripugnanti; stiamo parlando degli

insonni da sempre abituati a pattugliare, telecomando in mano, la televisione finalmente liberata, o quasi, dalla fissa degli indici d'ascolto. Tutto questo, sia chiaro, non prima delle due. Solo allora, infatti, la cometa immemorata di Marino comincia a sfiorare i terrazzi della città. La creatura animata da Massimo Marino, si chiama VivìRoma, ed è un rotocalco che da almeno sette anni va in onda su «TeleAmbiente», raro esempio di laboratorio mediatico e creativo patrocinato da Bruno De Vita, che copre buona parte del Centro Italia. Il nostro Marino, sempre ridendo e scherzando, ha addirittura il merito di aver messo al mondo alcuni tormentoni inarrestabili che danno ritmo e voce alla sua «ignobile» trasmissione e riempiono di gioia le masse che amano lo svago

e lo sbraco. Si va dall'ormai leggendario «a frappé» (per intendere «a fra poco») all'appellativo di «porcini», riservato a tutti gli affezionati che lo seguono da casa, pronunciato con la erre moscia, come palese antifrasca rispetto ai luoghi dei vari collegamenti. Stiamo parlando, infatti, di caverne a luci rosse, e perfino locali per scambisti; quanto ai soggetti che si incontrano, ci pensa la grazia scalfata del conduttore a riscaltarli d'ogni peccato. Nessuno però pensi che a Marino sia estranea una dimensione «civile». Per avere la certezza del contrario basterà leggere queste parole pubblicate sul suo giornale on-line: «L'enorme senso di libertà di essere me stesso in ogni situazione che mi pone la vita è troppo più importante di qualsiasi altro interesse economico. Non è facile né

comodo rimanere se stessi. Io potrei benissimo aprire un club privé e guadagnare tre volte di più lavorando la metà delle ore, ma mi allontanerei da me stesso, dalle mie passioni rappresentate da questo magazine che ogni mese, slogliando mi riempie il cuore di gioia, quella gioia che non si compra con nessuna banconota del mondo. Questo è quanto...» Ci è permesso un suggerimento a Carlo Freccero e a Gianni Boncompagni? Prima che sia troppo tardi, convocate il Marino a Chiambretti c'è, e magari affidategli una bella rubrica di saper vivere; sarebbe un modo di contrapporre alla catacomba di casa Balestra un condominio reale amministrato da un conduttore di genio. Massimo Marino, per l'appunto.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

in scena

teatro | cinema | tv | musica

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Roberto Rezzo

NEW YORK La recessione, il terrorismo, la guerra. Non poteva andare meglio a Hollywood. Il 2001 è stato un anno record: le stime sugli incassi al botteghino fanno un totale di 8,35 miliardi di dollari. Un balzo del 8,4 per cento rispetto al 2000. Non se lo aspettavano. Con quel che è successo l'11 settembre, gli executives degli studios, erano convinti che nessuno avesse voglia di divertirsi, tantomeno di andare al cinema. Venuto giù il World Trade Center, hanno posticipato persino le uscite dei film in calendario. Ammettono - soddisfatti - di essersi sbagliati.

«Avevamo torto marcio - ha dichiarato il produttore Jerry Bruckheimer - Le pellicole che non avevamo il coraggio di mandare sul mercato sono andate benissimo: *Don't Say a Word* con Michael Douglas, *Training Day*, con Denzel Washington. È un intrattenimento alla portata di tutte le tasche, e non è poco nei periodi di recessione».

«La gente ha bisogno di distrarsi, e va al cinema - spiega Dan Fellman di Warner Bros, la major che con *Harry Potter e la pietra filosofale* ha fatturato 300 milioni di dollari negli Stati Uniti e 440 milioni all'estero - L'industria del cinema è sempre andata bene durante i brutti periodi. Magari si salta una cena al ristorante, si rinuncia ai biglietti per il teatro, ma alla fine della giornata tutti hanno bisogno di evasione, e un film è un'ottima occasione per uscire e per interagire con gli altri».

A Hollywood ci si è interrogati anche sulla possibilità che i gusti del pubblico, fra shock e stato d'emergenza, potessero cambiare. Per ora non è successo. Anche in televisione gli show marcano con le battute e gli scherzi di sempre. Risultato: *Collateral Damage*, un film d'azione con Arnold Schwarzenegger nei panni di un pompiere che perde moglie e figlio in un attacco terroristico, tre mesi fa era considerato improponibile, ora è pubblicizzato in modo massiccio e approderà nelle sale il mese prossimo.

Il semaforo verde si è acceso con *Training Day*, un dramma poliziesco pieno di violenza uscito ai primi di ottobre, che le platee hanno accolto con entusiasmo. Il protagonista, Denzel Washington, è dato tra i favoriti per l'Oscar.

Nel 2001 ha funzionato praticamente tutto, dalla fantascienza all'animazione, dalla suspense al dramma, ai sequel che non finiscono mai, 1 con in testa i dinosauri di *Jurassic Park III*. I film che solo negli Stati Uniti hanno incassato più di 200 mila dollari sono stati cinque, e anche questo è un record. I gioielli sono: *Harry Potter*, *Shrek*, *Monsters, Inc.*, *Rush Hour 2* e *Il ritorno della mummia*.

Paul Dergarabedian, direttore di «Exhibitor Relations», fa notare che «la percentuale di successi è del tutto inusuale, come se il pubblico volesse andare al



Una scena di «Shrek», uno dei maggiori incassi Usa del 2001. Qui sotto, Massimo Boldi e Christian De Sica in «Merry Christmas». In basso, «Harry Potter» e Massimo Ceccherini

HOLLYWOOD

Contrordine! s'incassa!

Guerra? No, cinema a tutti i costi
È quel che vuole il pubblico Usa
Stracciate le previsioni,
il 2001 è stato l'anno dei record



botteghini in Usa... e in Italia

- 1 IL SIGNORE DEGLI ANELLI \$37,300,000
- 2 OCEAN'S ELEVEN \$17,300,000
- 3 ALI \$15,300,000
- 4 JIMMY NEUTRON: BOY GENIUS \$15,000,000
- 5 VANILLA SKY \$11,500,000
- 6 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE \$11,400,000
- 7 KATE & LEOPOLD \$9,500,000
- 8 A BEAUTIFUL MIND \$7,200,000
- 9 MONSTERS, INC. \$6,500,000
- 10 THE MAJESTIC \$5,600,000

Gli incassi dell'ultimo weekend 2001 negli Usa



- 1 MERRY CHRISTMAS Lit. 6.871.826
- 2 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE Lit. 5.313.388
- 3 OCEAN'S ELEVEN Lit. 4.472.975
- 4 IL PRINCIPE E IL PIRATA Lit. 4.416.960
- 5 ATLANTIS: L'IMPERO PERDUTO Lit. 2.112.223
- 6 TOMB RAIDER Lit. 1.927.829
- 7 LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE Lit. 1.688.865
- 8 SPY GAME Lit. 1.670.604
- 9 SOUTH KENSINGTON Lit. 484.738
- 10 SERENDIPITY Lit. 425.146

Gli incassi dell'ultimo weekend 2001 In Italia



masse reattive

Proprio come ai tempi della Depressione...

Alberto Crespi

Nel 2002, al più tardi nel 2003 arriveranno anche i film sulle Twin Towers e sulla guerra in Afghanistan. Si accettano scommesse: chi interpreterà il mullah Omar (dopo la fuga in motocicletta, ci vorrebbe Steve McQueen o Dennis Hopper), il talebano yankee John Walker o il sergente Nathan Ross Chapman, primo caduto Usa sotto il fuoco nemico? Sono tre belle storie (anche tragiche, certo: ma è bellissimo farsi raccontare delle tragedie, fin dai tempi di Eschilo), assai più emozionanti dello sbarco dell'euro (che per altro, in Italia, non mancherà di ispirare i comici: chi farà il primo film sull'euro, i Vanzina o Neri Parenti?).

E come andranno questi film? A giudicare dai risultati del 2001, bene. Tutti si aspettavano un crollo delle presenze nei cinema dopo l'11 settembre, ma i dati americani (e, in fondo, anche europei) hanno smentito le Cassandra. Eppure bastava pensare alla Depressione: negli anni '30, cosa facevano gli americani angosciati dalla crisi? Andavano al cinema. A vedere non solo rutilanti musical, evasive commedie e travolgenti western, ma anche capolavori che parlavano proprio di quella crisi, come *Accadde una notte* di Frank Capra, *I dimenticati* di Preston Sturges, *Furore* di John Ford. D'altronde, se fate un rapido raffronto con i teatri, gli stadi e i concerti rock, il cinema rimane (assieme alla «Settimana Enigmistica») il passatempo più sano ed economico. In tempi di angoscia, rinchiusersi due ore al buio e «trasferirsi» in un altro mondo fa un gran bene.

Il signore degli anelli (che è letteralmente un viaggio in un «altro mondo», magico e selvaggio) arriva quindi al momento giusto. Anche il secondo capitolo (o il quinto, fate voi) di *Guerra stellari* sarà un'ottima medicina contro l'ansia. È di ieri la notizia che due fans, tali John Guth e Jeff Tweiten, si sono già messi in coda fuori da un cinema di Seattle: il film uscirà solo il 16 maggio, ma i due vogliono entrare nel Guinness dei primati «per la più lunga attesa in fila nella storia del cinema». Detto che John e Jeff dovrebbero farsi vedere da uno bravo, e che Seattle rimane la capitale mondiale delle scemenze (oltre che della Microsoft), bisogna dire che hanno più fede e più coraggio del più intrepido kamikaze talebano. È grazie a gente come loro, che Hollywood e l'Occidente tutto (che trova, in Hollywood, un'immensa metafora nella quale rispecchiarsi) possono stare tranquilli.

Dopo l'11 settembre l'industria era terrorizzata: avevano bloccato il film con Schwarzenegger che ora viene lanciato con tutti i mezzi

cinema a tutti i costi». Va notato però che è anche molto alta la percentuale di film assemblati per piacere a tutti, certe polpette che possono tranquillamente addentare sia i nonni che i nipoti. Una tendenza è emersa con chiarezza: in cartellone tirano più le storie delle star. È vero che la coppia Brad Pitt e George Clooney si è difesa bene con la megatruffa ai casinò di *Ocean's Eleven*, ma l'ultimo Tom

Cruise di *Vanilla Sky* è stato una delusione. L'ex Toppun sembra avere perso il tocco. Vuoi per la setta di Dianetics, vuoi per il divorzio da Nicole Kidman, o per la causa miliardaria intentata a un divo del gay porno che si vantava di essere stato a letto con lui, fatto sta che sembra essere diventato un po' antipatico.

Monkeybone, con Brendan Fraser, costato 75 milioni di dollari, ha incassato

una miseria: 5,4 milioni. Ancora peggio per Warren Beatty: *Town & Country* è sparito dalla circolazione senza superare i 7 milioni di dollari in biglietti venduti, quando alla produzione ne era costati la bellezza di 90.

«Durante la seconda guerra mondiale nacque il genere degli «home front movies», ovvero dei film del fronte a casa - spiega Alessandro Pirolini, docente di

cinema all'Università della California a Los Angeles - la guerra dal punto di vista di chi era rimasto a casa: donne, vecchi e bambini. *Mrs. Miniver* fece epoca. Venne ripreso il filone femminile degli anni '30 e degli '40, dove le donne erano sì protagoniste, ma sempre in un ruolo subalterno. Venne inventato anche il cosiddetto «double bill»: al costo di un solo biglietto venivano proiettati due film. Il pubblico

era contento e le case cinematografiche facevano fuori la produzione più medio-cra».

La guerra di Bush continua, e Hollywood prevede di continuare con il vento in poppa anche quest'anno. Cosa ci aspetta in cartellone? Una lunga serie di molto annunciati sequel: *Stuart Little 2*, *Men in Black 2*, *Harry Potter 2*, *Lord of the Rings 2*, e l'ennesimo *Star Wars*.